

## Sperimentare sì, purchè ci sia confronto

**Pubblicato:** Sabato 21 Giugno 2003

Rivoluzione viabilistica: si parte. Anzi no. Anzi si cambia. Anzi si sperimenta di nuovo. La chiusura del centro cittadino sta diventando un guazzabuglio. Almeno questa è la posizione dell'Ulivo in consiglio comunale. Critiche al metodo utilizzato dalla giunta Fumagalli e al merito del progetto Nicoletti sono state espresse in una conferenza stampa da Alessandro Alfieri: «Allo stato dei fatti, chiediamo che la Giunta ammetta di aver sbagliato, faccia un passo indietro e venga in consiglio comunale, luogo dove è rappresentata la cittadinanza, a discutere su questioni di elevato interesse popolare».

Per l'opposizione, la vicenda viabilità è stato solo l'ultimo dei tanti esempi di pessima gestione della cosa pubblica da parte dell'attuale amministrazione: «Non c'è più dialogo con la gente. Il consenso delle diverse categorie economiche sta venendo meno. C'è un'evidente schizofrenia che lascia il cittadino in preda agli eventi. Noi dell'Ulivo – prosegue Alfieri – chiediamo chiarezza e un confronto aperto. Se fossero venuti in commissione per un confronto sulla chiusura del centro, avremmo potuto discutere di una soluzione anche sulla base del “piano Morandini” che è depositato da oltre un anno. In commissione viabilità anche tra i componenti della maggioranza c'era sconcerto per come si stava gestendo la questione».

In vista della definizione del PUT (piano urbano del traffico) di cui è stata consegnata la prima stesura, l'Ulivo auspica un dibattito aperto e di largo respiro, che comprenda il sistema tangenziale, di cui si parla da ormai un decennio senza alcun risultato, dei parcheggi, del trasporto pubblico. «Il Piano che ci è stato consegnato è la brutta copia di quello del '96 della giunta Fassa – commenta Alfieri – ne contiene i cardini principali, ma scorporando i punti di maggior pregio, come il potenziamento del trasporto pubblico e le corsie riservate».

L'opposizione auspica che la soluzione delle tante questioni sul piatto rispetti le reali esigenze della popolazione e non sia un mero frutto di contrattazione partitica, dove vige l'unica regola del “do ut des”.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)